

Cavanna viene intervistato dalla tv tedesca «Volevano i dettagli del metodo Piacenza»

Reportage del programma
"Mediathek" sulle cure a
domicilio e le diagnosi precoci

PIACENZA

● Alla Germania interessa il nostro modello di visite a domicilio. Per questo il primo canale di Ard, la tv tedesca, ha intervistato il primario di Oncologia-Ematologia all'ospedale di Piacenza Luigi Cavanna, pioniere del sistema. «A loro - riferisce Cavanna - interessava la procedura nei minimi dettagli». Ad esempio, si sono soffermati parecchio sulle attrezzatu-

re che usiamo a Piacenza e sul sistema di vestizione anticontagio. Il servizio è andato in onda nel programma "Mediathek", la video rivista di mezzogiorno della rete Ard. Era uno speciale dedicato al Covid e ai vaccini. «Hanno approfondito il nostro approccio sulle cure - continua Cavanna - che ho illustrato. Loro non praticano visite a domicilio con un sistema autosufficiente, hanno posto domande su come diagnosticare la polmonite senza spostare la persona. Ho spiegato come in una sola visita praticiamo il tampone, usiamo il saturimetro, procediamo con l'ecogra-



Un fotogramma dell'intervista a Luigi Cavanna sulla rete tv tedesca

fia e prescriviamo la cura. La diagnosi precoce ed effettuata a casa del paziente è pratica ed efficiente. Richiede un alto livello di precauzione. Noi indossiamo sempre un secondo camice che cambiamo ad ogni visita».

La troupe ha iniziato filmando il modo di vestirsi di Luigi Cavanna e del collaboratore Gabriele Cremona. Ha quindi posto alcune domande al primario per poi seguirlo inquadrando e commentando la preparazione dell'auto.

Dopo la visita nella casa di una prima paziente, la conduttrice del programma ha continuato a parlare mentre scorrevano alcune immagini di piazza Cavalli e aree limitrofe. La seconda paziente ha spiegato come non avesse interpretato i sintomi del Covid. La parte piacentina della puntata si è chiusa con le immagini dei campioni raccolti che vengono portati in laboratorio

per le analisi. Il servizio inquadra subito dopo un'immagine stridente: lunghe file di tedeschi a piedi che attendono il proprio turno per effettuare il tampone. Pratica che viene eseguita all'aperto e non, come a Piacenza, comodamente a casa in presenza di sintomi o nel padiglione predisposto all'ente fiero per i casi non urgenti.

È stato dopo l'intuizione di Cavanna che sono partite le Usca per le visite domiciliari.

«Ci eravamo confrontati con la direzione sanitaria - conclude Cavanna - in seguito alla loro deliberazione del 9 marzo. Hanno iniziato a operare dopo una decina di giorni. Ma non sono omogenee in tutta Italia. Abbiamo ricevuto chiamate da diverse città che volevano imitare il nostro modello organizzativo, ma non è così facile da replicare. Parma però ci è riuscita».

...Angela Zeppi